

presentanti di organizzazioni, parlamentari e studiosi realizzate “su piazza”, con microfono e cassa di amplificazione per chi volesse intervenire; dalla scelta di molte organizzazioni di raccontare il tema della prossimità ai cittadini con linguaggi diversi: dal teatro alle animazioni di piazza, dai *reading* alla musica.

La manifestazione ha avuto nella “Cena condivisa” un momento simbolico importante, con i tavoli sistemati lungo uno dei vicoli del centro storico di Genova e la possibilità per chiunque di sedersi a mangiare insieme agli aderenti alla manifestazione quanto preparato gratuitamente dagli abitanti del quartiere.

I tre giorni genovesi hanno sicuramente – e consapevolmente – colto solo una frazione di tutto ciò che è oggi la prossimità in Italia, ma hanno avuto il merito di avere colto un fenomeno emergente e

“L'Italia regge anche grazie alla prossimità e questa consapevolezza ci restituisce tutta la dignità e l'importanza della prossimità. Che l'origine sia un'evoluzione dell'arte di arrangiarsi, il bisogno di sentirsi protagonisti o di non essere espropriati del proprio territorio, gli interventi di prossimità si diffondono sempre più. Nella prossimità si combina l'orgoglio di tante culture locali, da cui si produce una combinazione diversa e alternativa dal modello dominante di mercato. La prossimità non crea muri ma ponti, non demonizza nessuno ma trova nuove sintesi. La Biennale di Genova è stata la piazza dove tutti questi fermenti si sono incontrati”.

Georges Tabacchi – Co – direttore della Biennale della Prossimità

di avervi dato rilievo; il fatto stesso di avere unificato sotto il nome di “prossimità” esperienze molto di-

verse pone i presupposti per una diversa consapevolezza anche da parte dei protagonisti.



LA RETE DELLA MADDALENA

Gianfranco Marocchi

Il punto di partenza, dieci anni fa, è stato un accordo di programma tra Comune di Genova, Camera di commercio, Prefettura, associazioni del quartiere, nonché gruppi di abitanti che si impegnano al di fuori di contenitori formalmente costituiti, finalizzato a migliorare qualità della vita e decoro urbano del Sestiere della Maddalena. Il Comune mise a disposizione una propria struttura per animare

la squadra e trovare risorse, cosa che ha portato tra l'altro ad accedere con successo ad alcuni bandi dalla Compagnia di San Paolo che finanziano interventi socio-culturali e di rigenerazione urbana.

Il gruppo ha iniziato a lavorare insieme, dando vita ad un percorso di reciproca conoscenza e di collaborazione, da cui nel corso del tempo sono nate le numerose azioni di rilancio di una delle zo-

ne più degradate di Genova; tutte le iniziative che oggi animano la Maddalena, anche se non formalmente gestite nell'ambito dell'accordo di programma, sono frutto di questo percorso.

Il primo evento intorno al quale il gruppo si mette a lavorare fu la Fiera della Maddalena, che quest'anno ha festeggiato il decennale. Si tratta di una giornata in cui convergono attività ludico ricreative, ini-

ziative di animazione del quartiere, dai giochi per i bambini agli artigiani che espongono i prodotti sulla piazza, iniziative culturali, la cena in piazza offerta a tutti, musica per finire la serata insieme. All'inizio trattava di un evento con un seguito molto limitato, che di anno in anno si è sempre più consolidato ed oggi raccoglie come promotori circa cinquanta organizzazioni.

Accanto alla Fiera della Maddalena, nascono una pluralità di iniziative, inizialmente promosse da singole organizzazioni, che con il passare del tempo capiscono l'importanza dello stare insieme e del fare rete costruendo cose da considerare patrimonio collettivo. Questo è uno degli aspetti che caratterizza la cultura del gruppo: la scelta di non promuovere il proprio marchio singolo, di evitare gare di visibilità tra i diversi membri e di presentarsi invece pubblicamente appunto come "Rete della Maddalena". Nasce così la Notte Bianca dei Bambini, il MaddaNatale, il MaddaCarnevale, il MaddaVolley (un torneo di pallavolo organizzato in Piazza Cernaia da parte di un gruppo informale di cittadini che quest'anno ha avuto oltre 30 squa-

dre iscritte). Anche diverse iniziative delle parrocchie, dalle attività aggregative con i minori ai soggiorni estivi, entrano in contatto con questo sistema.

E poi i "Repepin", iniziativa che si svolge 2/3 volte all'anno e in cui è possibile scambiare e/o vendere quanto si ha in cantina, anch'esso cresciuto su sé stesso, tanto che nell'ultima occasione, raggiunti i 100 partecipanti, è stato necessario chiudere le iscrizioni; e ancora, un Bici Box, parcheggio di biciclette condiviso per incentivare la mobilità sostenibile.

Ma la Rete della Maddalena è anche unione tra relazioni quotidiane e riflessione culturale, è collettore di iniziative e di pensiero. E così il teatro Altrove, nel cuore della Maddalena, diventa un centro culturale di qualità che ospita eventi di grande rilievo, che offre nel proprio ristorante prodotti a chilometri zero. Insieme ai ragazzi di Libera nasce il Cantiere per la Legalità Responsabile, percorso che vuole sollecitare una progettazione collettiva e condivisa sui beni confiscati alla Mafia nel territorio Genovese. Su questo ed altri temi, in particolare il degrado, si tessono

relazioni anche oltre le realtà locali, con eventi culturali e di studio con ospiti di rilievo nazionale.

Sì, perché quello della legalità è un tema importante per la rete della Maddalena, dove a partire dagli anni trenta si sono radicate numerose famiglie mafiose; non a caso sul territorio vi sono oltre cinquanta beni confiscati, una delle quantità maggiori a livello nazionale in rapporto all'entità del territorio.

Negli anni sono stati attivati incubatori di impresa, finanziamenti europei per mettere wi-fi alla Maddalena e per ristrutturare alcuni immobili, poi affidati per attività sociali.

E ancora, un'ulteriore iniziativa riguarda un gruppo di giovani, prevalentemente stranieri di seconda generazione, che si propone come guida turistica e culturale nel quartiere e per spiegare come vengono vissuti quei luoghi dai propri abitanti.

In questo quadro nasce anche Madd@lena52, frutto di un bando per la riqualificazione sociale del territorio, che rappresenta una sede fisica che sia presidio di legalità e luogo d'incontro. Nell'ambito dell'iniziativa, co-finanziata dalla Compagnia di San Paolo, nascono:

- Madd@news, il giornalino dell'iniziativa dove sono condivise le iniziative dei promotori di Madd@lena52 e si sviluppa una riflessione culturale;
- Madd@scambio, il sito internet per la condivisione di oggetti, dove chi abita nel quartiere può condividere un oggetto, creando occasioni di incontro, socializzazione e condivisione tra abitanti del quartiere;
- Madd@libri, una vera e propria biblioteca di quartiere, un luogo dove prenotare e ritirare i libri attraverso il catalogo on line del-



la Biblioteca Berio con la quale è stato realizzato un accordo;

- Madd@tv, che offre una lettura delle difficoltà ma anche delle tante positività del quartiere in chiave ironica, con sketch interpretati dagli stessi abitanti, commercianti e amici della Maddalena;
- Madd@radio, ospitata all'inter-

no di Radio Gazzarra, la web radio di Arci Liguria, con pillole settimanali e una puntata mensile come vetrina e approfondimento per quello che succede in quartiere.

Dopo 10 anni non si può dire che i problemi siano cessati, alcuni elementi di degrado sono strutturali, anche se paradossalmente ci si

trova a pochi metri dalla Genova dei grandi palazzi storici, spaccio e prostituzione continuano ad esistere; ma il cambiamento è grande, perché accanto a ciò si è consolidata una vitalità sociale e forme di impegno civile che hanno pochi uguali nel nostro Paese.

<http://www.maddalena52.org/>

EX-FADDA

Gianfranco Marocchi

È stato uno stabilimento enologico, l'immobile dove sorge un singolare laboratorio urbano a San Vito dei Normanni, in provincia di Brindisi. La sua nuova storia prende le mosse nel 2010 dal programma "Bollenti spiriti", voluto dalla Regione Puglia per rigenerare edifici abbandonati. Tra questi, appunto, l'immobile Ex-Fadda, affidato al comune e da questo dato in gestione tramite un bando ad una cordata di imprese e associazioni locali che operano nell'ambito della comunicazione, della cultura e del sociale.

Si tratta di un immobile di grandi dimensioni, 4 mila metri quadri oltre alle aree esterne e il primo intervento di ristrutturazione finanziato dal bando regionale non riesce a completare tutte le opere necessarie. Ma qualcosa di nuovo, nel territorio è scattato. Molte persone, sia delle associazioni coinvolte nella cordata, sia persone a vario titolo interessate alla rinascita dell'immobile, si mettono volentieri al lavoro e imprimo-

no la svolta decisiva alla ristrutturazione. Alcuni materiali sono acquistati, altri sono recuperati grazie alla donazione da parte di imprese, una falegnameria aiuta i ragazzi con la propria competenza. Il gruppo promotore dà prova di un singolare spirito di condivisione e l'area viene rimessa a nuovo tra il 2012 e il 2013. Da quel momento inizia a riempirsi di attività, a far confluire energie positive e competenze. Di seguito un campionario delle tante iniziative che vi si svolgono:

- Antigua, un mercatino dell'usato che si svolge ogni prima domenica del mese con una cinquantina di espositori;
- La Manta: un designer e un gruppo di donne danno nuova vita alla tradizione locale di lavoro a maglia, provando a costruire un progetto creativo e sostenibile con l'utilizzo di materiali locali e del mix tra competenze professionali, tradizione e attenzione al sociale;

- Radio Ex-Fadda, una web radio locale;
- XfOTO, gruppo di fotografi e videomaker, che con il loro linguaggio raccontano il territorio e la sua trasformazione;
- il Club di Scherma, che organizza corsi e presenta una squadra che partecipa a competizioni regionali e nazionali;
- LaMusicadentro, un'associazione di musicisti e musicoterapisti, che propone tra le altre cose un progetto di musica per la prima infanzia;
- Music Room, una sala prove musicale;
- Yeahjasi! Un festival musicale che da tre anni si costruisce sull'incontro tra musicisti affermati sulla scena nazionale e musicisti locali, combinando apprendimento e performance artistiche;
- l'Ex-Fadda Caffè, un bar con un ampio spazio verde, diventato luogo di incontro e sede di eventi sociali e culturali;